



ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI STORICI

Dare credito, dare futuro. Monti di Pietà, Monti Frumentari e Monti Dotali tra solidarietà e finanza

Giulia Gioeli
Istituto Italiano per gli Studi Storici, Napoli

24 Novembre 2025

Contatti: g.gioeli@lumsa.it
gioeligiulia@iiss.it

Francesco d'Assisi e la povertà francescana

Chi era Francesco?

Un giovane uomo povero e felice che scelse di **seguire la via della ricchezza uscendo dalla povertà** → **Ricchezza Francescana**

Questa distanza fisica dalle monete gli permise di **«vedere, udire, annusare e sperimentare, cioè comprendere tutto ciò che sta al di là della vita civile dei ricchi e che appare spaventoso perché alieno, deformi, contagioso, disumano»**, cioè i lebbrosi ed entità estranee alla logica economica della città.



L'usura, gli ebrei e la chiesa

A partire dalla seconda metà del XIII secolo, in molti piccoli e grandi centri urbani funzionavano uno o più banchi di prestito gestiti da ebrei regolarmente "condotti".

La "condotta" era l'autorizzazione ufficiale ad aprire una banca alle condizioni concordate con le autorità cittadine.

Tasso di interesse tra il 20 e il 30%

PROBLEMA

Il servizio reso dai banchieri ebrei era soddisfacente **ma non alla portata di tutti.**





I Monti di Pietà, una risposta concreta all'usura urbana

Contesto storico (XV secolo):
Crescita urbana, banchi privati, usura dilagante (30–50%).

Risposta francescana:
Fondazione dei Monti di Pietà → Ascoli, 1458

Prestiti a basso interesse (3–5%), con richiesta di un pegno

Caratteristiche:

- Gestione comunitaria
- Finanziamento tramite donazioni
- Debitore come soggetto attivo, non passivo

Cos'era il Monte di pietà?

CHE COS'ERA? Rappresentazione del **vivere in fraternità** per il bene comune.

QUANDO? Fra Domenico da Leonessa fondò il **primo Monte** nel **1458** ad **Ascoli Piceno**.

PERCHÉ? Lo scopo dei francescani fu quello di convertire il denaro della città ad uso pubblico concedendo **piccoli prestiti a miti condizioni e a basso tasso di interesse** ai cosiddetti "poveri meno poveri" (pauperes pinguiores), coloro che potevano essere sottratti all'elemosina e produrre ricchezza a beneficio loro, delle loro famiglie e della città.

DOVE E COME? I Monti di Pietà venivano finanziati grazie alle prediche dei francescani nelle piazze. Il denaro iniziale era costituito da **elemosine, donazioni e depositi volontari affidati all'istituto per la custodia**.



La rappresentazione della *pietas*



«Non amate il mondo» (1 Gv 2,15), «Abbiate cura di lui» (Lc 10,35).

Evoluzione dei Monti (non solo francescani...)

Monti Frumentarii,

Monti limosinieri

Monti dotali,

Monti de' Maritaggi

Ecc...



Monti Frumentari

I Monti Frumentari, detti anche Monti granatici o Monti di soccorso (monti nummari in Sardegna), nacquero alla fine del Quattrocento come applicazione pratica dei Monti di pietà per aiutare i contadini più poveri donando loro grano e orzo per la semina.



DESTINATARI: chi viveva in condizioni di sussistenza e, per necessità, era costretto a mangiare anche quello che doveva essere riservato alla semina.

SCOPO: combattere l'usura e colmare la mancanza di credito non monetario

FUNZIONI: sostenere il ciclo agricolo attraverso un duplice ruolo

1. dare grano solo ai poveri privi di scorte alimentari;

2. come anticipo di grano per la semina ai contadini.

Diffusione

I primi due Monti sorse a **Rieti** e a **Foligno** nel 1488 per iniziativa di Bernardino da Feltre e Michelangelo Barnabò.

Crebbero anche grazie al grande impulso dato da papa Orsini (Benedetto XIII, detto il contadino di Dio), nato a Gravina di Puglia. Quando era ancora vescovo di Benevento, nel 1678 fondò il primo Monte..

Si diffusero rapidamente, soprattutto nelle regioni centrali dello Stato Pontificio e nel Regno di Napoli, dove nel 1767 un editto ne rese **obbligatoria l'istituzione in ogni comune.**





Tasso di interesse naturale

I contadini prendevano il grano “a raso” (del contenitore) e lo restituivano “a colmo”, e **la differenza tra le due quantità era l’interesse**, stimato in media attorno al 5%.

La quantità prestata veniva *misurata alla rasa dello staio*, cioè in un cilindro contenente circa 5 kg, e la restituzione veniva effettuata *alla colma dello staio*.

Prestito e restituzione



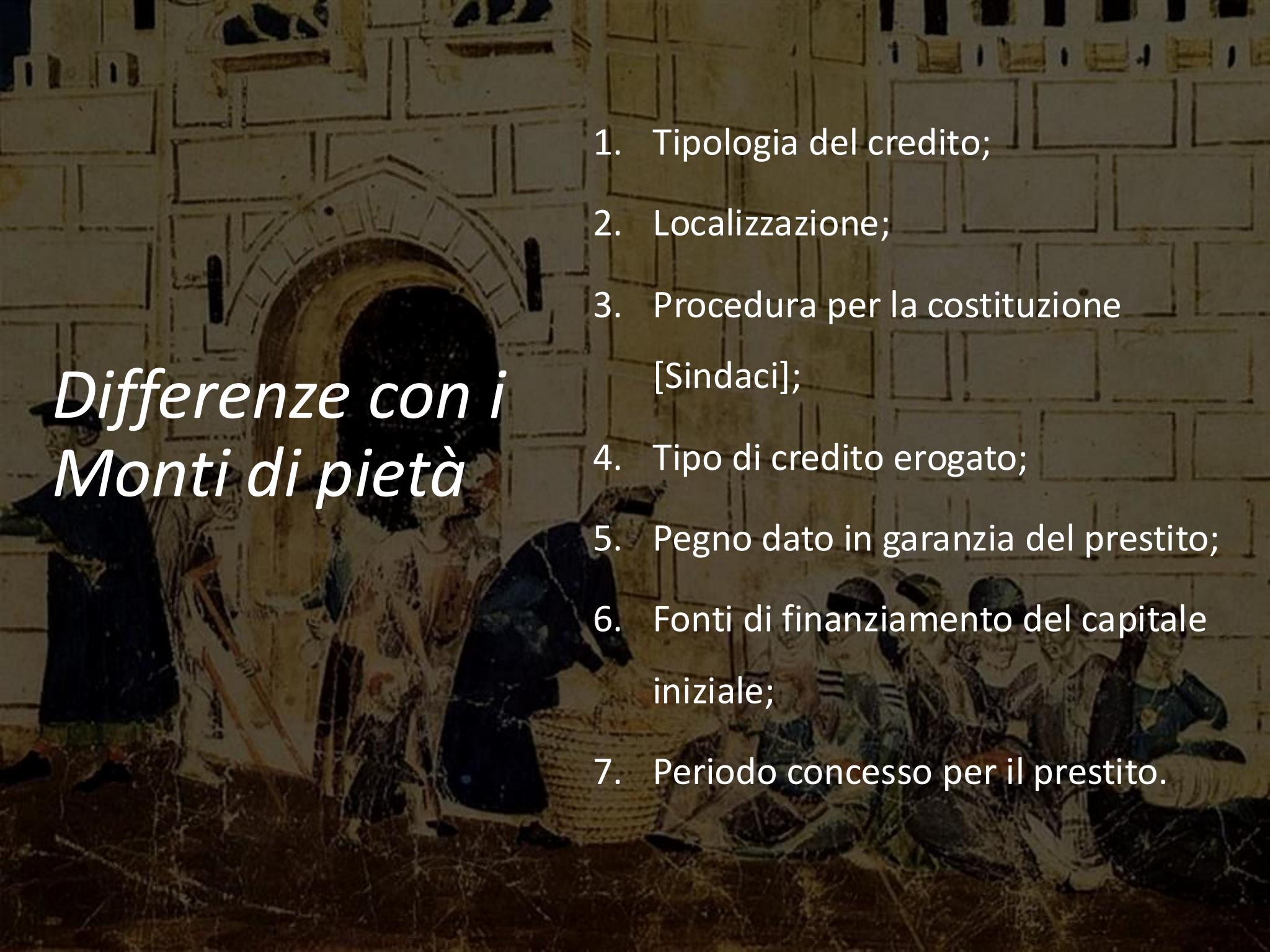
Il grano veniva prestato ai contadini solo nel mese di **ottobre** per incoraggiare la semina, mentre il prestito veniva concesso per il consumo familiare da gennaio a **luglio**.

Tuttavia, per statuto, le donazioni potevano avvenire in altri momenti per aiutare i poveri bisognosi, ad esempio a dicembre per le festività natalizie, a marzo per le festività pasquali o in occasione della festa del santo patrono. La restituzione all'epoca del raccolto avveniva **tra agosto e settembre**.

Punti in comune con i Monti di pietà

1. Nessun “**atto di beneficenza**”;
2. Fornire una garanzia **reale** per i monti di pietà e **personale** per i monti frumentari;
3. Istituzioni creditizie *ante litteram*;
4. Motivo ideologico;
5. Obiettivo finalistico.





Differenze con i Monti di pietà

1. Tipologia del credito;
2. Localizzazione;
3. Procedura per la costituzione [Sindaci];
4. Tipo di credito erogato;
5. Pegno dato in garanzia del prestito;
6. Fonti di finanziamento del capitale iniziale;
7. Periodo concesso per il prestito.

Evoluzione dei Monti (non solo francescani...)

Monti Frumentarii,

Monti limosinieri

Monti dotali,

Monti de' Maritaggi

Ecc...



Monti Dotali
Tre città
protagoniste

Monte delle Doti
di Firenze

Monte del Matrimonio
di Bologna

Monte di Maritaggio
di Napoli

La dote come obbligo civile

A partire dalla prima età moderna,
la dote diventa un **dovere sociale e civile**.

Strumento di **protezione per giovani donne** e di rafforzamento della rispettabilità familiare.

Necessaria per accedere al **matrimonio o al convento**.

Il valore simbolico e pratico della dote cresce nelle classi popolari e medie.



Matrimonio: scambio economico e sociale

La dote era parte
dell'eredità femminile,
ma escludeva dalla
successione familiare.

Il matrimonio
comportava
**il trasferimento di
donne e beni** tra
famiglie.

Transazioni
asimmetriche: **“donne
e beni nella stessa
direzione”** (Chabot,
1994).

La dote
diventava **capitale per
le attività del marito**, -
registrata nei conti
mercantili.



Monastero: l'altra opzione

Le alternative al matrimonio erano **limitate e socialmente determinate**.

Il convento era spesso una scelta obbligata per le **figlie “eccedenti”**.

I monasteri si moltiplicano nel XV secolo, in particolare per figlie dell’élites.

Il **monachesimo** offreva anche spazi di studio, gestione economica e ruolo pubblico.



Gerarchie interne ai monasteri

Coriste (con dote): diritto di voto e gestione del convento.

Converse (senza dote): escluse dalle decisioni, relegate ai lavori manuali.

Differenze visibili anche nell'abbigliamento, nel cibo, nello spazio abitativo.

Doti "di carità"

Diversi attori
coinvolti: **confraternite, ospedali,
Monti dotali, parrocchie,
benefattori privati.**

Esempio di Roma (XV sec.): doti
distribuite da **Ospedale Santo
Spirito e Confraternita
dell'Annunziata alla Minerva.**

A Milano, l'**Ospedale
Maggiore** eroga doti alle
"nubende" come strumento di
ordine sociale.



Monti Dotali

Tre città
protagoniste

Monte delle Doti
di Firenze

Monte del Matrimonio
di Bologna

Monte di Maritaggio
di Napoli



Firenze e il Monte delle Doti (1425)

Il Comune di Firenze istituisce il **Monte delle Doti** come strumento di welfare municipale.

Obiettivo: **facilitare i matrimoni femminili** e alleggerire il debito pubblico.

Contesto: post-peste, inflazione delle doti, calo demografico e crisi matrimoniale.

«Non faceva, nascendo, ancor paura la figlia al padre, ché 'l tempo e la dote non fuggien quinci e quindi la misura.»
(*Paradiso*, XV, 103)

Come funzionava il Monte

Padri o tutori potevano depositare somme per garantire **una dote futura**.

Dopo un periodo prestabilito, la somma **maturava interessi** (2-5 volte il deposito).

Il Comune era garante: **nessun ritardo nei pagamenti** al momento del matrimonio.

Strumento utile anche per **artigiani e famiglie modeste**.

Obiettivi del Monte delle Doti

Ridurre il **debito comunale** con un afflusso di denaro.

Sostenere le giovani donne nel raggiungimento di una “vita lodevole”.

Rilanciare il **mercato matrimoniale** e la natalità cittadina.

Dati storici



Tra il 1425 e il 1569:
oltre **30.000 ragazze** iscritte al
Monte.



Fonti: registri notarili
conservati all'**Archivio di Stato**
di Firenze.

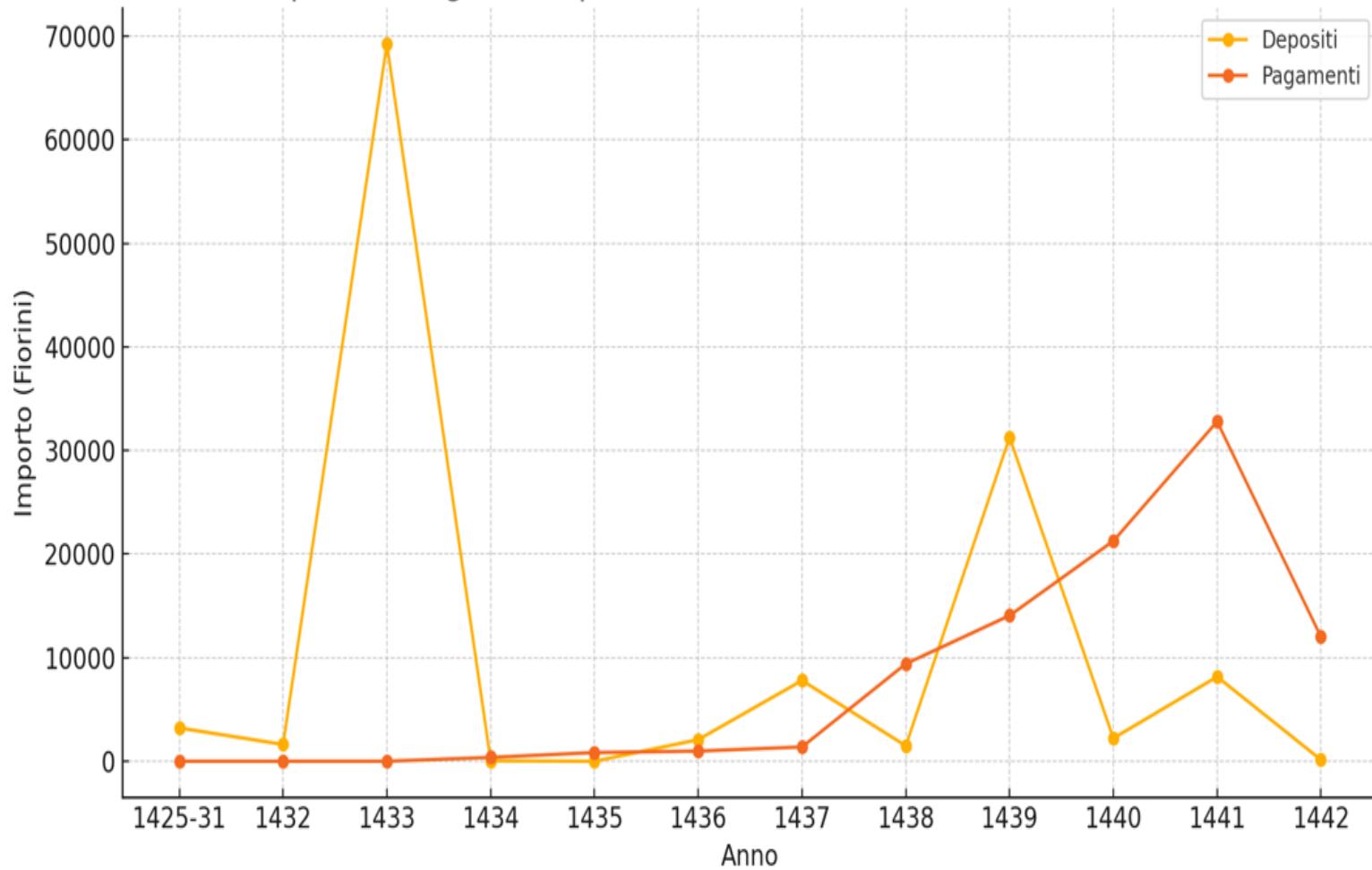


Principali famiglie
iscritte: **Medici, Bardi, Strozzi.**



Anche **artigiani e padri con
pochi mezzi** vi facevano
ricorso per le figlie.

Depositi e Pagamenti per il Monte delle Doti a Firenze (1425-1442)



Fonte: Kirshner, Julius, and Anthony Molho. "The dowry fund and the marriage market in early Quattrocento Florence". *The journal of modern history* 50.3 (1978): 404-438.

Lettera di Alessandra Macinghi negli Strozzi (24 agosto 1447):



Corrispondenza tra Alessandra Macinghi negli Strozzi e il figlio Filippo, sul matrimonio della sorella Caterina.

*le fornisco una dote di mille fiorini: **cinquecento da ricevere entro il 1448 dal Monte delle doti e gli altri cinquecento da dare, compresi denaro e dote, al momento del suo matrimonio.** Tuttavia, trovare qualcuno disposto ad aspettare fino al 1448 per ricevere la dote, con parte di essa nel 1450, si è rivelato difficile. Pertanto, **dandole questi cinquecento fiorini in totale, sarà compito mio, se lei sopravviverà, entro il 1450** (Macinghi negli Strozzi 1877, 4).*

Alessandra Macinghi negli Strozzi fu una figura di rilievo nella società fiorentina del Quattrocento, nota soprattutto per la sua corrispondenza epistolare con i figli esiliati. Sposò **Matteo di Simone Strozzi** nel 1422 e, dopo la morte del marito, dovette affrontare numerose difficoltà economiche e legali per mantenere la famiglia. Le sue lettere, scritte tra il 1447 e il 1470, sono una preziosa testimonianza della vita quotidiana, delle preoccupazioni economiche e delle manovre politiche di una madre che cercava di assicurare un futuro ai propri figli in un contesto di esilio e instabilità politica.

Caterina sposò Marco Parenti, un setaiuolo, ben al di sotto delle possibilità familiari. La decisione fu presa anche a causa delle **evidenti ragioni anagrafiche che rendevano non più possibile aspettare**, ma puntare più in alto avrebbe richiesto una dote eccessiva. Dato che parte del credito della ragazza al Monte delle doti non era ancora maturato e, **pur accontentandosi del Parenti**, la madre dovette attingere ai propri beni personali, poiché lo sposo non ha accettato una dilazione nel pagamento di parte della dote. Alessandra Macinghi negli Strozzi spiega che, avrebbe potuto trovare un partito migliore e più nobile, ma vista **l'età di Caterina di sedici anni**, ciò avrebbe richiesto mille quattrocento o cinquecento fiorini, una somma che avrebbe rovinato lei e il figlio.

Strozzi, Alessandra Macinghi. *Lettere di una gentildonna fiorentina del secolo XV ai figliuoli esuli*. Sansoni, 1877.



Bologna Monte del Matrimonio (1583)



Istituito nel 1583
da **Marc'Antonio Battilana** e
membri dell'élite bolognese.

Approvato da **Papa Sisto V** nel
1586.

Ispirato al Monte fiorentino, ma
con finalità **mutualistiche e
popolari**.

Non filantropico, ma parte di
un **sistema previdenziale**.



Obiettivi principali

- **Alleviare il peso delle doti per famiglie non abbienti.**
- Promuovere il **risparmio tra i ceti popolari** (artigiani, mercanti, lavoratori).
- Sostenere l'**istruzione e la pianificazione familiare**.
- Escludere le élite tramite un **tetto ai depositi**.

Come funzionava

Il Monte del Matrimonio di Bologna divenne il punto focale del mercato matrimoniale della città, promuovendo la pianificazione e offrendo uno sbocco per i risparmi domestici, per quanto minuscoli. Infatti, ciò che distingueva questo Monte da altri fondi dotali altrove in Italia era il suo focus sull'aiuto non alla ricca aristocrazia, ma precisamente ai ranghi inferiori di lavoratori, artigiani e commercianti

- Carboni, Mauro. "The economics of marriage: dotal strategies in Bologna in the age of Catholic reform". *The sixteenth century journal* 39.2 (2008): 387.

MONTE DEL Matrimonio

Fondato da Marc'Antonio Battilana nel 1583 per costituire la dote nuziale delle fanciulle povere "a beneficio de' figliuoli specialmente piccioli", l'Istituto si trasferì nell'attuale sede, già di proprietà dei Giovagnoni, nel 1772. Nell'interno si trovano decorazioni settecentesche di Domenico Pedrini, Davide Zanotti, Vincenzo Martinelli, Giuseppe Jarmorini e stucchi di Antonio Gambarini e Giovanni Lipparini.

CITTÀ DI BOLOGNA

Un welfare cittadino per i ceti medi

Clientela: **cittadini poveri ma rispettabili, con padre o madre bolognese.**

Coinvolgimento di: **parrocchie, confraternite, collegi, corporazioni.**

Sistema di **mutuo soccorso urbano**, centrato sulla cittadinanza.

Capacità di attrarre **risparmi extra** da terzi.

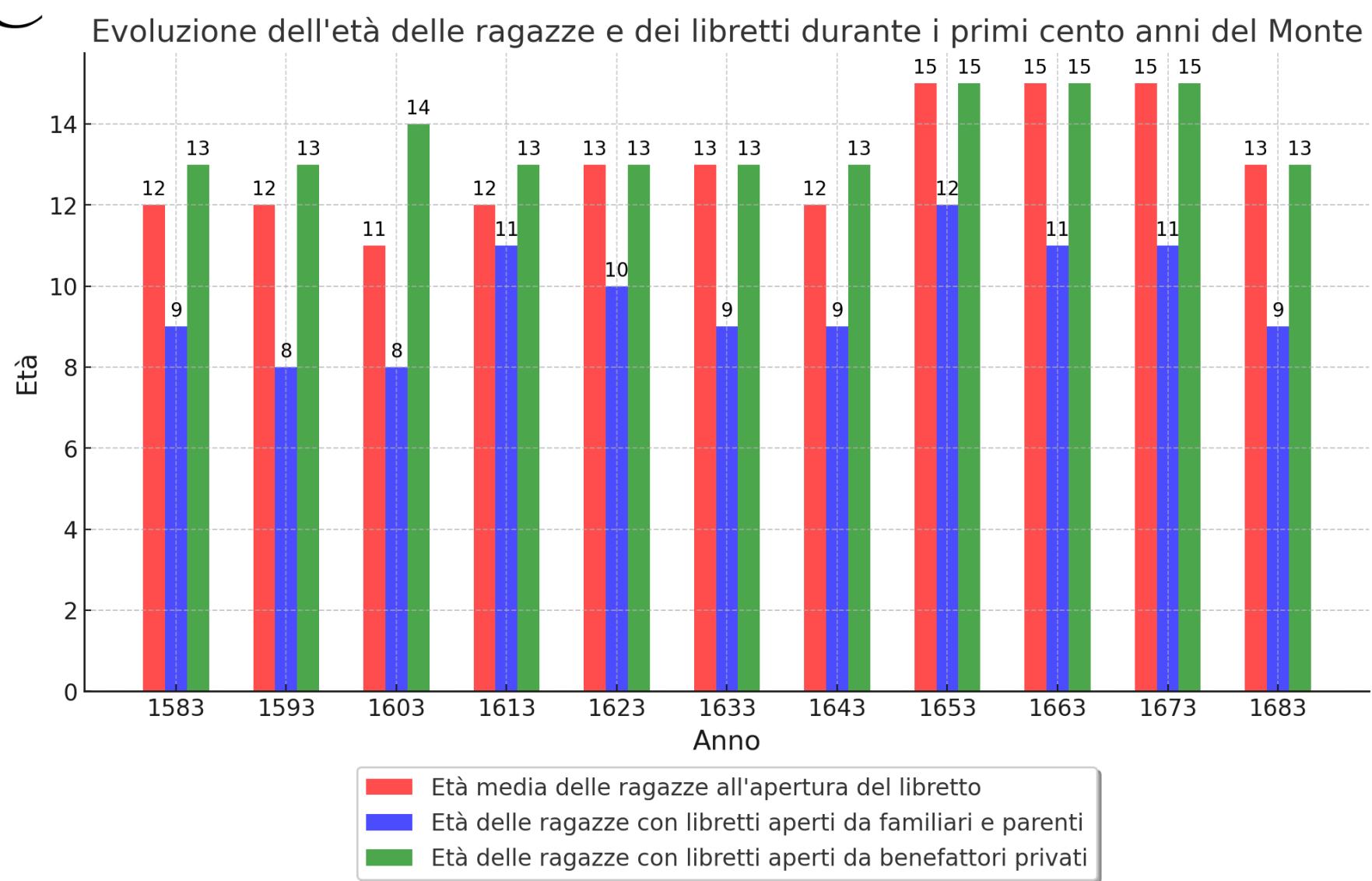
Offriva **maggiore autonomia alle giovani donne**, riducendo il controllo familiare.

Durante le crisi (fine '600), cercò sostegno anche da famiglie più ricche.



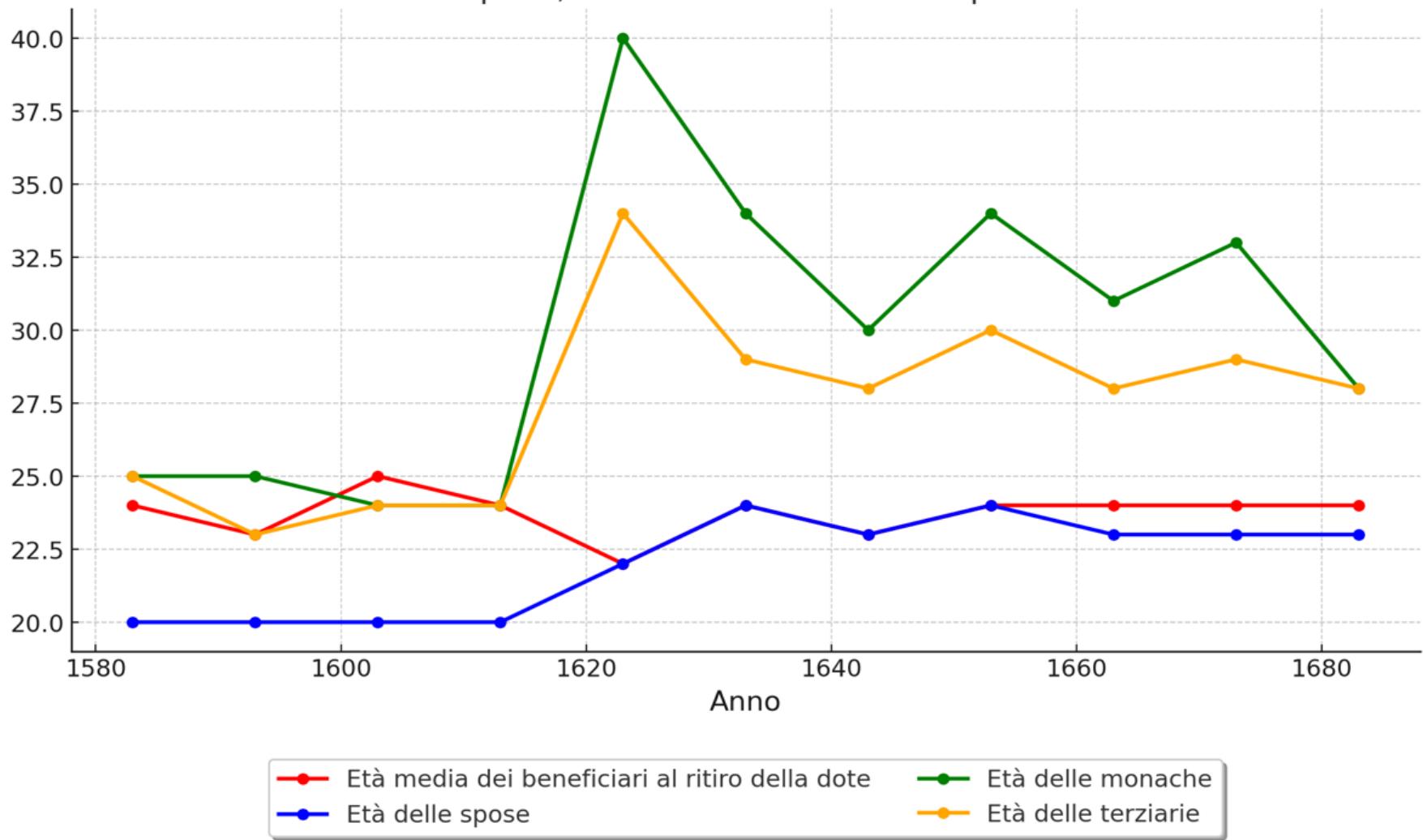
LO SPOSALIZIO DI S. CECILIA CON S. VALERIANO
Albrecht di F. Francia

MONTE DEL MATRIMONIO IN BOLOGNA
ISTITUTO DI PREVIDENZA FONDATA NELL'ANNO 1683
Residenza: Via Altinate N. 11 - primo piano (Palazzo prequisito
altitudine ± m/750-1.100
Le somme depositate a favore dei bambini, versate al contragimento
di due vari si moltiplicano rapidamente mediante gli investimenti in
nuovi quotidiani, le cui rendite ed il canone degli interessi,



Fonte: Carboni, Mauro. *Le doti della "povertà": Famiglia, risparmio, previdenza: Il monte del matrimonio di Bologna (1583-1796)*. Il Mulino, Bologna, 1999, 160-166.

Evoluzione delle età di sposi, monache e terziarie nei primi cento anni del Monte



Fonte: Carboni, Mauro. *Le doti della "povertà": Famiglia, risparmio, previdenza: Il monte del matrimonio di Bologna (1583-1796)*. Il Mulino, Bologna, 1999, 160-166.



Via Altabella 21
40126 Bologna
Telefono: 051 223506
info@montedelmatrimonio.it
www.montedelmatrimonio.it



Continuità storica: il Monte oggi

Art. 5: I conferimenti sono vincolati al conseguimento di uno dei seguenti fini da parte del beneficiario entro il quarantesimo anno di età:

- 1) il **matrimonio contratto** secondo il rito cattolico e in conformità delle leggi civili;
- 2) l'ordine del presbiterato o la **solenne professione religiosa** ovvero la professione di voti perpetui, a norma del diritto canonico;
- 3) il **conseguimento della laurea**, di un diploma a livello universitario ovvero l'iscrizione ad un albo professionale in conformità delle leggi vigenti;
- 4) il **conseguimento del grado di ufficiale o sottufficiale** in servizio permanente effettivo di un qualsivoglia corpo dello Stato;
- 5) l'esercizio, per almeno un anno scolastico non interrotto, di **insegnamento di ruolo** in scuola media, elementare o materna, pubblica o riconosciuta;
- 6) il **battesimo cattolico** del primo figlio.

Articolo 5 in Statuto, Assemblea Straordinaria dei Montisti del 14 maggio 2023, Monte del Matrimonio di Bologna.

+

•

0

Un modello redistributivo e meritocratico

Se l'obiettivo non viene raggiunto:

- **recupero totale del capitale iniziale e di 1/3 degli interessi.**
- Restante a **beneficio della collettività.**

Meccanismo che **premia il raggiungimento di obiettivi civici o religiosi.**

Il Monte del Matrimonio è:

- Un **laboratorio di mutualità urbana**
- Un **precursore del microcredito comunitario...**
- Unione di **valori religiosi e civili, solidarietà interclassista** e strumenti di **finanza popolare.**
- **Oltre 440 anni di storia assistenziale**

Mezzogiorno: carità privata e doti selettive

Nel Sud Italia, l'intervento pubblico in materia dotale fu **scarso**.

I **Monti di Maritaggio** colmarono questo vuoto tramite **carità privata**.

Obiettivo: sostenere **zitelle, orfane e giovani virtuose** prive di mezzi per sposarsi.

Strumento centrale: **la dote come requisito d'accesso alla cittadinanza femminile**.

Selettività e virtù

Ragazze di classe
inferiore ma
di famiglie
“onorevoli”

Preferibilmente
orfane

Obbligatoriamente
virtuose

Attribuzione
anche
tramite **lotteria
controllata**,
fondato su criteri
moralì e familiari.

Molti furono i soccorsi per maritaggi affidati alle Chiese e ai diversi Luoghi pii. I così detti Monti di pegni nacquero anch'essi nel secolo XVI, e diedero origine ai banchi di deposito e credito. Il banco o il Monte di pietà risale al 1539. [...] Ma è però da notare che i Monti, i quali qui furono molti, ed i banchi che pur si moltiplicarono, presentano un aspetto d'opere pie tutto nostro. Numerosissime furono altresì le istituzioni dei Monti Frumentarii, limosinieri, dotali e di opere miste con le Congregazioni religiose, con le confraternite, e coi così detti Luoghi pii laicali, che sono del pari tutti propri di questa parte d'Italia [...] Sorsero le più importanti istituzioni caritative della Nostra Napoli: e fra le prime, quella del Pio Monte della Misericordia, nata anch'essa per generosa iniziativa di patrizii napoletani.

- Filangeri Ravaschieri, 1875, p. 23-25.



Teresa Filangieri Fieschi
Ravaschieri (Napoli, 5 gennaio
1826 – Napoli, 10 settembre 1903)

La Fondazione del Pio Monte della Misericordia: Un'Istituzione caritativa napoletana

- **Origini e missione:** Fondato a Napoli nel **1602** da sette nobili napoletani.
- **Modello istituzionale:** Ente laico e autonomo, fondato per **esercitare le Sette Opere di Misericordia corporali**.
- Patrimonio gestito in modo stabile e continuativo, garantendo **assistenza materiale e spirituale**.



ma Astoia, figlia secondogenita del mio
e colli vincoli, condizioni, sostituzioni
mostrofico, e legati contenuti tanto ne
mento, che nel Codicillo.

Il Pio, e Lajcal Monte della Misericordia
se mai notizia della dichiarazione fa-
detto fu' Duca D. Giuseppe nel suo Codicillo
alii suddetti docati mille, e quattrocento, e
nvi docati settanta col peso de' suddetti Ma-
Monacaggi, cosiche niuma parte fe' in
ib, ne si sono detti anni' docati settan-
e tanto meno adempita l'opera de'
Monacaggi. Avrebbero dovuto i s.
e chi per detto.

LE DONNE E IL PIO MONTE DELLA MISERICORDIA



1602

Fondazione del Pio Monte della Misericordia e costituzione dei sette Governatori.



1606-08

Prime donne Donatrici: Delia Belprato e Giulia Caracciolo



1611

Nomina della prima Dama Benefattrice: Isabella Gonzaga, Principessa di Stigliano (Sabbioneta, 12 gennaio 1565 – Napoli, 10 febbraio 1637)

1843

Nomina del primo Soprintendente. Il Soprintendente è il rappresentante legale del Pio Monte ed è eletto tra i sette Governatori in carica.



1965

Nomina della prima donna Associata: Emilia Maria Giovanna del Balzo, dei Duchi di Presenzano



2004

Nomina prima donna Governatrice: Maria Grazia Leonetti di Santo Janni Rodinò di Migliono



2021

Nomina prima donna Soprintendente: Fabrizia Paternò di San Nicola



Doti e Maritaggi

Un Sostegno alle Donne in Difficoltà

Esempio: Dotaggi di Scipione d'Afflitto

Scipione d'Afflitto, capitano di cavalleria, donò una somma destinata a finanziare **doti per donne indigenti**. Durante l'assedio francese a Bagnoli, Scipione difese Napoli e consolidò il suo prestigio donando al Pio Monte.

Un maritaggio di d. 12 a favore di una donzella vergine, onorata, di padre e madre onorati, di buona fama, che non fosse stata a servire [...] della terra di Monteroduni [...] la più povera, di maggiore età, che sappia tessere.

- ASPMM. Df - Doti vol.2 fasc.n.1 1649. 29 giugno 1649 -
d'Afflitto Scipione - Testamento.





Doti e Maritaggi

Un Sostegno alle Donne in Difficoltà

Dotaggi- D'Afflitto Scipione

- **Anna Antonia Cicchino** riceve una dote all'età di **40 anni**, quando le sue possibilità di matrimonio erano ormai compromesse...

“Non volendosi maritare per la sua avanzata età, volendo menare la vita da celibe”

- **Antonia Martino**, orfana di padre e di umili origini, ottenne una dote dal Pio Monte nonostante...

“rappresenta come stimulata più dal confidenziale praticare con suo cugino in terzo grado, che da altro fine si trova da esso non solo priva del suo candore ma finanche sgravata da otto giorni fa d'un innocente bambino, col quale è stata necessitata confugiarsi in casa del suo per scampare la morte”.

ASPMM, Fondo “Beneficenza 1604 - 1986”, serie “Df - Doti 1604-1916”, voll. 1 - 13.

Df - Doti vol.2 fasc.n.3 1743-1751. Volume di albarani e requisiti di maritaggi ordinati da D. Scipione d'Afflitto (n.25).

Col presente Albarano valituro, come fusse pubblico
Istrumento. Noi Governadori del Monte della
Misericordia di questa Città per il peso abbiamo di
fare in ogni anno tanti Maritaggi di docati dieci
l'uno a povere Zitelle Napolitane, quanti ne ca-
piranno nella rendita del Capitale di doc. tremila al
detto Monte pervenuti con tal peso dal Sig. Marchese
D. Carlo Cito, promettemo perciò pagare docati dieci
per lo Maritaggio di Domenica Donata Licosa
figlia di Zennaro, stante tiene tutti li requisiti
richiesti da esso Disponente, ed il pagamento lo fa-
remo ad essa, ed al futuro suo sposo, contratto che
avranno legitimo matrimonio, dopo la data del
presente Albarano Valituro per un anno da oggi.
Napoli 26. Gen. 1816

Li Governadori del Monte della Misericordia.

Il Premanicander

nel Cap. fol. 94

Comparazione tra i Monti Dotali

Elemento	Firenze	Bologna	Napoli
Anno fondazione	1425	1583	1585, 1602, 1638
Promotori	Comune di Firenze <i>Da Comune a Signoria</i>	Marc'Antonio Battilana, élites urbane	Cavalieri e aristocrazia napoletana
Target	Famiglie patrizie e artigiani	Artigiani, commercianti, cetti medi	Orfane, zitelle povere ma virtuose
Gestione	Pubblica comunale	Mutualistica cittadina	Privata nobiliare

Finalità, criteri ed effetti

Aspetto	Firenze	Bologna	Napoli
Finalità	Welfare municipale, riduzione debito	Previdenza popolare, risparmio	Onore familiare, stabilità sociale
Meccanismo	Depositi con interessi	Libretti con interessi capitalizzati	Lasciti testamentari e lotterie morali
Criteri di accesso	Registrazione e deposito	Appartenenza e reputazione	Virtù, povertà "decorosa"
Alternative al matrimonio	Monacaggio	Monacaggio, ordini terziari	Monacaggio, riparazione sociale
Impatto	Rilancio matrimoni, ripopolamento	Inclusione interclassista, istruzione	Controllo morale, mobilità vincolata
Persistenza	Estinto	Attivo	Attivo

Perché è importante parlarne?



L'eredità attuale

Microcredito e comunità rurali



Radici comuni

- **Monti di pietà, frumentari e dotali** anticipano logiche di mutualità e solidarietà.
- **Strumento di emancipazione**
- ***Creditum***



Esperienze contemporanee

- Banche di credito cooperative – Federcasse
- Microcredito di Muhammad Yunus
- Progetti di microcredito comunitario in **Ecuador e Togo** (es. FEPP – Fondo Ecuadoriano *Populorum Progressio*). - Congo



Valori condivisi

- **Donne, contadini e *pauperes*, protagonisti dell'economia:** risparmio, credito e cooperazione.
- Fiducia e responsabilità collettiva.
- Inclusione sociale e accesso al credito in aree marginali.
- Continuità storica tra welfare comunitario e finanza etica.

3

MARC BLOCH

APOLOGIE POUR L'HISTOIRE
OU
MÉTIER D'HISTORIEN



Dietro i tratti sensibili del paesaggio, gli strumenti o le macchine, dietro gli scritti apparentemente più freddi e le istituzioni che sembrano più completamente distaccate da coloro che le hanno fondate, la storia vuole cogliere gli uomini. Chi non vi riesce sarà al massimo un buon erudito. Il bravo storico, invece, somiglia all'orco della leggenda. Là dove fiuta carne umana, sa che c'è la sua preda.

Marc Bloch, *Apologia della storia o Mestiere di storico*, Einaudi, Torino, 1997, p. 66.



ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI STORICI

Grazie per l'attenzione

Giulia Gioeli

Istituto Italiano per gli Studi Storici, Napoli

24 Novembre 2025

Contatti: g.gioeli@lumsa.it
gioeligiulia@iiss.it